ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Udine, salme putrefatte o congelate: compromessa anche l’autopsia di Alessandro Venier

20 Agosto 2025



di AP

Due casi nel giro di pochi giorni hanno acceso i riflettori sul funzionamento della sala settoria del cimitero di **San Vito a Udine**, dove sarebbero avvenuti gravi disservizi durante le operazioni autoptiche.

Il primo episodio riguarda una delle vicende giudiziarie più delicate degli ultimi anni: l’omicidio di **Alessandro Venier**, fatto a pezzi dalla madre e dalla compagna a Gemona del Friuli. In quell’occasione, i resti della vittima sarebbero stati consegnati ai periti ancora congelati, poiché non estratti in tempo dalla cella frigorifera. La circostanza ha comportato un ritardo nell’avvio dell’autopsia.

Il secondo caso appare ancora più problematico. **Si tratta di un 69enne deceduto il 9 agosto**, un mese dopo essere stato investito da un’auto. Su richiesta dei familiari, la Procura aveva disposto un’autopsia per accertare se vi fosse un nesso tra la morte e l’incidente o le cure ospedaliere ricevute. Ma all’apertura del sacco mortuario, la salma è stata trovata in avanzato stato di decomposizione, rendendo secondo i periti probabilmente impossibile risalire alle cause del decesso. L’accertamento non è quindi neppure iniziato.

La Procura di Udine ha già avviato accertamenti per stabilire le cause dei disservizi e valutare eventuali responsabilità. Intanto la famiglia del 69enne, assistita dall'avvocato **Nicola Piovano Franz**, sta valutando un'azione legale contro il Comune.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale di Udine ha diffuso una nota ufficiale per respingere le accuse:
«Come riferito alla Procura – si legge – nell'intero periodo interessato i tecnici comunali non hanno rilevato alcun malfunzionamento nei locali obitoriali del cimitero di San Vito. Non sono emerse problematiche relative all'alimentazione elettrica, né cali di tensione, né la necessità di interventi di ripristino. I due episodi citati, relativi a decessi avvenuti in giorni diversi, non presentano alcuna correlazione tra loro».

La vicenda resta aperta e nelle prossime settimane saranno le indagini della magistratura a chiarire se vi siano state negligenze o se si tratti di coincidenze indipendenti.